

Magatti racconta la sociologia del dono «Al centro le relazioni che si creano»

L'incontro. Terza tappa del percorso proposto dalla Fondazione della Comunità Comasca. Questa sera la "lectio magistralis" del sociologo, docente all'Università Cattolica di Milano

MARIA GRAZIA GISPI

Il dono non è necessariamente "buono", è un fenomeno complesso diffuso in ogni società umana che stabilisce e alimenta delle relazioni.

Questa sera **Mauro Magatti** interpreterà la terza tappa nel percorso di quattro incontri proposto da Fondazione provinciale della Comunità Comasca insieme all'Università degli studi dell'Insubria e iscritto all'interno del master per Promotori del dono. Oltre alle lezioni riservate agli studenti destinati a diventare esperti nella raccolta fondi e specialisti nel suscitare donazioni a favore delle organizzazioni non profit, quattro appuntamenti serali sono stati aperti a tutti i cittadini in un ideale percorso che ritrae il gesto del dono dal punto di vista filosofico, economico, sociologico ed infine psicologico.

Dopo l'indagine sul significato storico del dono con **Lorenzo Biagi** docente di antropologia filosofica, etica e pedagogia sociale e la lezione di Ivan Vitali sul valore in termini economici del dono, il master prosegue con un'altra lectio magistralis questa sera alle 21.00 nell'Aula Magna nel chiostro di S. Abbondio a Como sulla "Sociologia del dono". Relatore il prof. Mauro Magatti, scienziato sociale ed economista, insegna Sociologia generale al-

l'Università Cattolica di Milano.

«La questione del dono non è ciò che si scambia ma la relazione che si costruisce - spiegherà Mauro Magatti - il dono non è buono di per sé ma contiene, come tutte le azioni umane, il suo veleno. È un gesto attraverso cui, trasferendo degli oggetti e dei beni, si stabiliscono delle relazioni che possono essere di dominio, di scambio, di generosità, dipende. Anche in una società di mercato come la nostra i doni continuano ad essere usati in diverse forme come, per esempio, le forme ritualizzate, le meno problematiche».

Quello su cui vale la pena soffermarsi sono i processi sociali che vengono attuati attorno a questa forma di scambio tra esseri umani che resta attuale anche nelle società avanzate di mercato. L'idea che preme sottolineare a Magatti, considerando il contesto della serata, un momento di formazione per futuri fund raiser, è che «il dono non ha a che fare con la gratuità, è un modo attraverso cui si generano relazioni sociali di varia natura: uno dei modi con cui si possono mobilitare le risorse è lo scambio di mercato, l'altro è la tassazione, un terzo modo è attraverso l'atto della donazione, è questa un'altra modalità che è sempre esistita e descrive un tentativo della nostra società di affrontare in modo



Il sociologo Mauro Magatti, ospite questa sera della Fondazione provinciale della Comunità comasca

■ «Come tutte le azioni umane il dono contiene anche un suo veleno»

diverso alcuni problemi comuni che abbiamo. È interessante da alcuni punti di vista perché non c'è l'elemento dell'obbligatorietà».

Infine c'è un particolare tipo di dono che si prende cura delle relazioni sul quale Mauro Magatti soffermerà l'attenzione e che va sotto il nome di generatività sociale, forma particolare di dono che considera importante

per andare oltre alla società dei consumi e superarne la crisi. Ultimo appuntamento per le lezioni "aperte" del master per promotori del dono giovedì 22 giugno con la "Psicologia del dono", relatore **Paolo Guiddi**, sempre alle 21.00 e nella stessa sede. L'ingresso è libero e gratuito ma si prega di iscriversi alla lezione: email aleccio@fondazione-comasca.it; tel. 031.261.375.

